



Comunicato stampa congiunto sulla delibera della Giunta provinciale mirata alla modifica delle linee guida natura e paesaggio in Alto Adige

Cubatura anziché paesaggio

La Giunta provinciale intende utilizzare un nuovo allegato alle linee guida natura e paesaggio per concedere permessi edilizi su terreni naturali e agricoli e per consentire ampliamenti di edifici turistici nel verde, in contraddizione con il Piano Clima e con le linee guida provinciali per la legge "territorio e paesaggio". Anziché una pianificazione paesaggistica lungimirante e sostenibile, la Giunta provinciale sta così assecondando interessi particolari e antepoendo l'edilizia alla tutela del paesaggio, come affermano la Federazione Ambientalisti e l'Heimatpflegeverband.

Con la delibera della Giunta provinciale n. 822 dell'8.11.2022, le linee guida natura e paesaggio (piano di settore) approvate nel 2002 vengono ampliate di un allegato. Durante le vacanze di Natale, associazioni e cittadini hanno potuto deporre le loro considerazioni sulla delibera. Heimatpflegeverband e Federazione Ambientalisti hanno esaminato in dettaglio gli 11 articoli e presentato le loro osservazioni (*in allegato*). Leggendo gli articoli ci si rende subito conto che la Giunta provinciale tramite l'allegato intende rendere possibile l'edificazione nel verde, compresi boschi e pascoli alpini, ma in realtà, le linee guida paesaggio dovrebbero avere la finalità di valorizzare, proteggere e sviluppare la natura e il paesaggio.

Paesaggio cementificato

Uno dei principali punti critici è la costruzione di masse edilizie sotterranee, da ora consentita anche sui pascoli e prati alpini, oltre che nelle aree agricole. "Stiamo già osservando con grande preoccupazione lo sviluppo degli ultimi anni: molti masi storici sono stati demoliti per sfruttare al meglio il volume edilizio sotterraneo. Ciò che ne risulta sono grandi elementi di cemento semi-interrati, visibili anche da lontano, che vanno purtroppo a deturpare il paesaggio tradizionale", afferma Florian Trojer, direttore dell'Heimatpflegeverband. "Assolutamente inaccettabile è il fatto che questa massa edilizia sotterranea aggiuntiva possa ora essere destinata anche a uso abitativo".

Peraltro molte norme sulla costruzione di cubature nel verde agricolo sono già ora molto concessive, con la conseguenza che dipende dalla "creatività" dei committenti, ciò che può essere inserito nel paesaggio e la superficie di terreno che può essere impermeabilizzata.

Che fine ha fatto la protezione del clima?

Il Piano Clima approvato dalla Giunta provinciale lo scorso agosto prevede che a partire dal 2040 non vengano più impermeabilizzati terreni in Alto Adige. Entro il 2030, la nuova impermeabilizzazione netta dovrà essere dimezzata. Il Piano Clima riporta inoltre: "Tuttavia, il compito della politica è anche quello di definire regole chiare e imporne il rispetto



nell'interesse a lungo termine della popolazione, se necessario anche contro gli interessi particolari di singoli gruppi". Con il nuovo allegato alle linee guida natura e paesaggio, la Giunta provinciale rende ora possibile, tra l'altro, la ricostruzione di edifici abbandonati su aree naturali e agricole, la loro dislocazione e il loro utilizzo per finalità diverse da quelle per cui erano stati originariamente concepiti. In molti casi si tratta di edifici che non hanno alcun legame con l'agricoltura o l'alpicoltura e che vengono utilizzati solo per scopi ricreativi. Secondo la Giunta provinciale, nella sua delibera sulle linee guida del paesaggistico, i Comuni potrebbero imporre vincoli più severi attraverso il piano paesaggistico comunale. "È tuttavia irrealistico che un sindaco si rimangi le concessioni una volta rilasciate dalla Giunta provinciale in collaborazione con il Consiglio dei Comuni e il Südtiroler Bauernbund", afferma Madeleine Rohrer, direttrice della Federazione Ambientalisti Alto Adige.

Gli hotel nel verde possono nuovamente prosperare

L'allegato alle linee guida natura e paesaggio introduce anche una categoria completamente nuova: l'esercizio pubblico di malga. Le attività di ospitalità, compreso l'alloggio, saranno quindi possibili anche sugli alpeggi, allontanandosi in questo modo da quella che era la tradizione. Ma non basta, ci sono ulteriori concessioni estremamente allarmanti riguardanti le imprese ricettive: la possibilità di espansione qualitativa e quantitativa per le strutture nel verde e verde agricolo. Ciò significa che gli hotel nel verde possono continuare a crescere. Ed è possibile derogare a tutti i parametri urbanistici - ad esempio, l'altezza dell'edificio o l'impermeabilizzazione del terreno, se il committente elabora un semplice piano di attuazione.

"Il turismo in Alto Adige sta battendo tutti i record; la popolazione locale, ma anche il paesaggio, stanno risentendo del troppo traffico e delle costruzioni sempre più appariscenti e imponenti. E la Giunta provinciale continua a regalare cubatura invece di tutelare il vero capitale dell'Alto Adige - il paesaggio", affermano Trojer e Rohrer, sebbene il piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale affermi: „La salvaguardia delle risorse naturali (paesaggio, superfici coltivabili, suolo, acqua ed aria) costituisce il principio fondamentale cui devono ispirarsi tutte le attività economiche sul territorio.”